

VISITA AL LAVORO -PRIMA PARTE-



IL GIORNO DEI GENITORI



LA SCUOLA DI **BAGUETTE** E **BONTON** AVEVA UN'ABITUDINE.

UNA VOLTA ALL'ANNO ORGANIZZAVA QUELLA CHE SI CHIAMAVA: "GIORNATA DEI GENITORI".

OGNI ALUNNO ERA INVITATO A PASSARE L'ORARIO NORMALMENTE DEDICATO ALLE LEZIONI SUL POSTO DI

LAVORO DEL PROPRIO PAPÀ O DELLA PROPRIA MAMMA.

COSÌ C'ERANO CUCCIOLI CHE PASSAVANO IL TEMPO A SEGUIRE IL PROPRIO PADRE IN FABBRICA O IN NEGOZIO. C'ERA CHI ANDAVA IN UFFICIO CON LA MAMMA O, SEMPRE CON LA MAMMA, PASSAVA IL TEMPO IN CASA, PERCHÉ ANCHE QUELLO DELLA CASALINGA È UN LAVORO A TEMPO PIENO.

NORMALMENTE, **BAGUETTE** AVREBBE PASSATO QUINDI QUEL GIORNO CON MAMMA **STRIMPELLA** E **BONTON** CON IL PAPÀ MA, DATO CHE LA MAMMA FACEVA L'INSEGNANTE NELLA STESSA SCUOLA IN CUI LORO DUE STUDIAVANO, ENTRAMBI FURONO OSPITATI ALLA SEDE DELLA **GAZZETTA DI BAULANDIA** PER SEGUIRE LA GIORNATA DI LAVORO DI **PAPÀ PENNINO**.

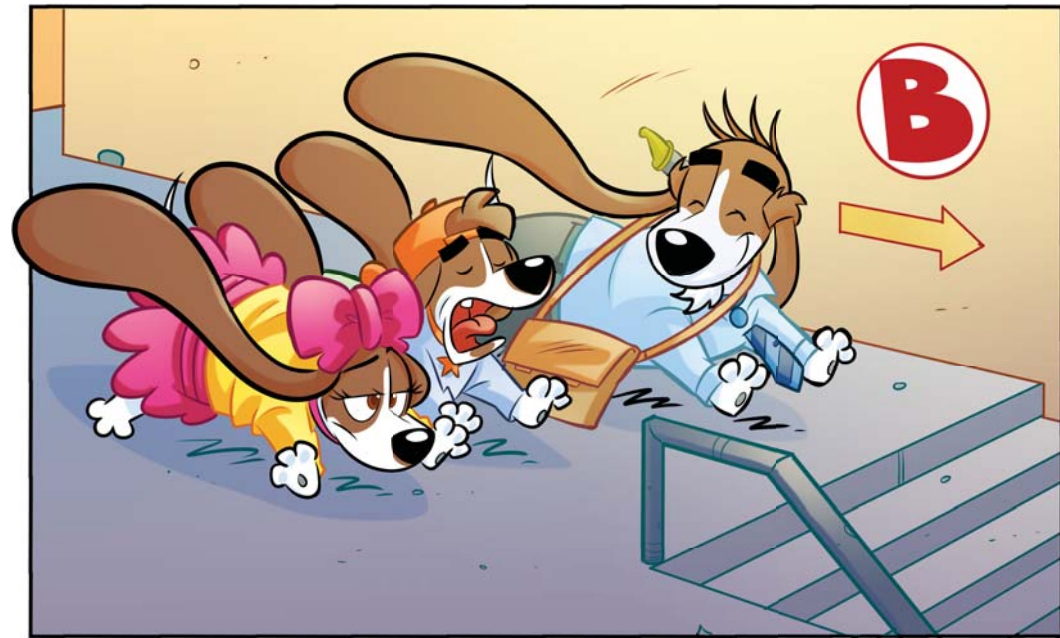
SVEGLIA ALLE SEI

PAPÀ PENNINO SI ALZAVA PRESTO E USCIVA DI CASA PRIMA DELL'ALBA. QUESTO SCONVOLSE UN PO' I RITMI NORMALI DEI DUE CUCCIOLI, MA COMUNQUE ENTRAMBI RILUSCIRONO, IN UN MODO O NELL'ALTRO, A "SGU-SCIARE" FUORI DAL LETTO, FARE COLAZIONE E METTERE IL NASO FUORI DALLA PORTA ALMENO UN'ORA E MEZZA PRIMA DEL SOLITO.

- PENSARE CHE **MORBIDOSO** LO FA TUTTI I GIORNI DI SVEGLIARSI COSÌ PRESTO! - COMMENTÒ BONTON. IL SUO COMPAGNO DI CLASSE, E CARO AMICO, INFATTI, VENIVA DA FUORI CITTÀ E PRENDEVA IL TRENO PER ANDARE A SCUOLA.

I DUE CUCCIOLI PERÒ DIEDERO RA-

GIONE AL PAPÀ QUANDO QUESTI RIBADÌ LORO CIÒ CHE SOSTENEVA OGNI VOLTA CHE CAPITAVA DI PARLARNE: LA CITTÀ ALL'ALBA, QUANDO ANCORA TUTTO È IMMOBILE E ADDORMENTATO, È ANCORA PIÙ BELLA!

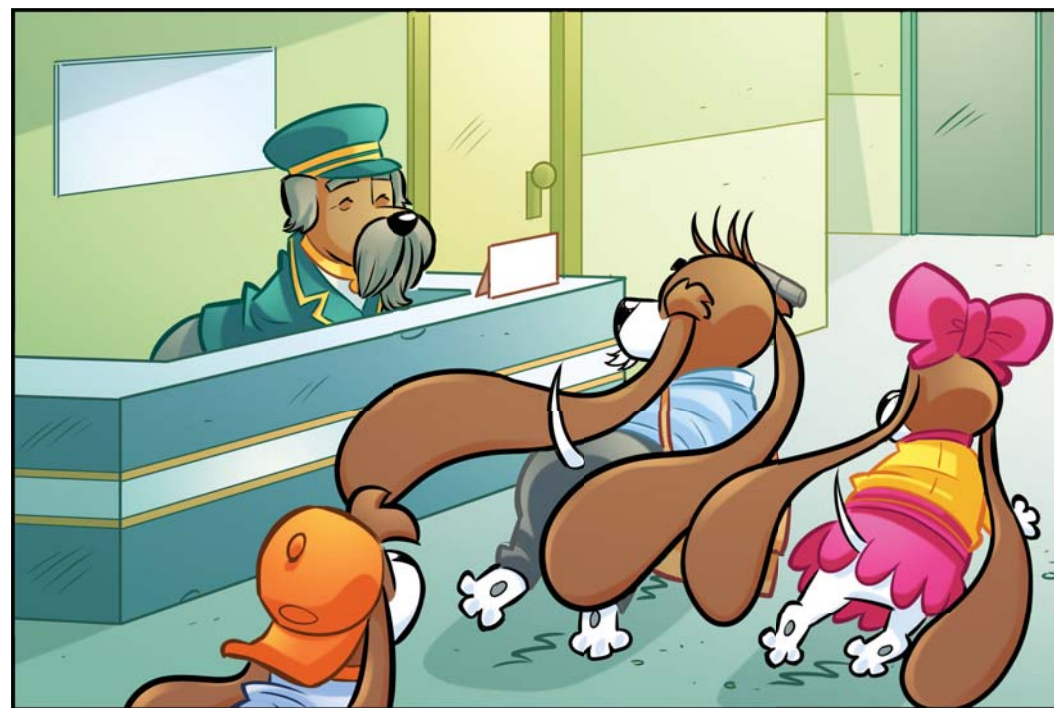


PASSEGGIARONO INSIEME FINO ALLA **BAUPOLITANA** E, PRESA LA LINEA UNO, SCESERO ALLA STAZIONE DI **CUCCIA GRANDE**.

USCIRONO ALLA LUCE DEL SOLE CHE COMINCIAVA A LEVARSI NEL CIELO E VIDERO STAGLIARSI DI FRONTE A LORO IL PALAZZO DELLA GAZZETTA, L'EDIFICIO PIÙ ALTO DI BAULANDIA, CON IN CIMA L'ENORME OROLOGIO IN BASE AL QUALE TUTTI PUNTAVANO LE PROPRIE LANCETTE (A MENO CHE NON USASSERO UNO SMARTPHONE).

ENTRARONO NELLA GIGANTESCA HALL DEL GRATTACIELO E PAPÀ SALUTÒ **BAFFONE**, IL PORTIERE DELL'EDIFICIO CHE LI SQUADRÒ TUTTI E TRE SORRIDENDO.

- GIORNATA DEI GENITORI, EH?
- SÌ ... - RISPOSE FELICE PAPÀ PENNINO. POI CHIESE: - E TUO FIGLIO? NON DOVREBBE ESSERCI ANCHE LUI?
- OH, C'È - COMMENTÒ CON ARIA



SARCASTICA IL PORTIERE - SOLO CHE SI È ADDORMENTATO NELLO STANZINO DELLE SCOPE ... NON È ABITUATO AD ALZARSI COSÌ PRESTO!
E IO LO LASCIO DORMIRE UN'ORETTA.
BUONA GIORNATA A TUTTI E TRE!
- BUONA GIORNATA A TE, BAFFONE!
- RIBATTÉ CON UN GESTO DELL'ORECCHIO, PENNINO.

- BUONA GIORNATA, SIGNOR BAF-FONE! - DISSERO IN CORO QUASI PERFETTO BAGUETTE E BONTON. I DUE CUCCIOLI ERANO ORGOGLIOSI DI ESSERE SVEGLI, AL CONTRARIO DEL FIGLIO DEL PORTIERE E, TUTTI IMPETTITI, SEGUIRONO IL PADRE, AL GROSSO ASCENSORE.

OTTANTATRÉ PIANI

LA SALITA IN ASCENSORE ERA UN VERO E PROPRIO VIAGGIO. IL GRATTACIELO ERA ALTO PIÙ DI OTTANTA PIANI E QUATTRO ERANO OCCUPATI DAI LOCALI DEL GIORNALE. GLI ULTIMI TRE ERANO LA REDAZIONE VERA E PROPRIA E, IN BASSO, NEI SOTTERRANEI, C'ERA L'ARCHIVIO DEI VECCHI NUMERI.

OTTANTA PIANI IN ASCENSORE, PER

QUANTO IL MEZZO POSSA ESSERE VELOCE, DURANO QUALCHE MINUTO E PAPÀ PENNINO SI MISE A RACCONTARE LA STORIA DELL'EDIFICIO... CHE PERÒ NOI CONOSCIAMO UN'ALTRA VOLTA. INTANTO I TRE ERANO ARRIVATI.



IL PADRE DI BAGUETTE E BONTON ERA UNO DEI PRIMI AD ARRIVARE ALLA REDAZIONE DEL GIORNALE OGNI GIORNO.

ORMAI FACEVA PIÙ IL REDATTORE CHE IL GIORNALISTA.

ANCHE SE SCRIVEVA ALMENO TRE O QUATTRO PEZZI AL MESE, SI OCCUPAVA PIÙ CHE ALTRO DI CONTROLLARE QUELLI DEGLI ALTRI.

SI ASSICURAVA CHE TUTTO FOSSE SCRITTO NELLA MANIERA PIÙ CORRETTA NON SOLO DAL PUNTO DI VISTA GRAMMATICALE, MA CONTROLLAVA ANCHE LA QUALITÀ DELLE NOTIZIE E LE FONTI.

INSOMMA, IL GIORNALE AVEVA UNA REPUTAZIONE DA DIFENDERE E PENNINO NE ERA UN IMPORTANTE GUARDIANO!

ARRIVATO IN UFFICIO, VIDE CHE GIÀ

LO ASPETTAVANO SEI ARTICOLI DA CONTROLLARE.

ERA UNA MATTINATA TRANQUILLA. PORTÒ QUINDI I SUOI CUCCIOLI A PRENDERE UN CAFFÈ.

CIOÈ... LUI PRESE UN CAFFÈ, BAGUETTE E BONTON INVECE UN BICCHIERE DI TÈ... ERANO ANCORA TROPPO PICCOLI.

MENTRE SORSEGGIAVANO DAI BICCHIERI DI CARTA, I DUE CUCCIOLI AMMIRAVANO IL PAESAGGIO DALLA FINESTRA.

DA LASSÙ VEDEVANO LA FINE DELLA CITY, LA ZONA DELLA VITA ECONOMICA DELLA CITTÀ, VEDEVANO IL PORTO VECCHIO E UN BEL PEZZO DI MARE... OTTANTATRÈ PIANI SONO TANTI!... E BONTON DOVETTE ALLONTANARSI DAL VETRO PERCHÉ COMINCIAVA A PROVARE UN PO' DI VERTIGINI.

BAGUETTE, INVECE, NON PATIVA LE AL-
TEZZE E SAREBBE RIMASTA AD AMMI-
RARE TUTTO IL GIORNO IL PANORAMA.
(CONTINUA)

